

## Il Jobs Act bellunese? Sindacato perplesso

BELLUNO - (d.t.) Si fa presto a dire Jobs Act. Più difficile vederne gli effetti. Per la Cgil di Belluno, a livello locale (ma non solo) cambierà poco o niente nel mercato del lavoro. Chi sperava in un'impennata di assunzioni, dopo la riforma del Governo Renzi, si sbaglia di grosso. «Le imprese sono invogliate ad assumere dagli sgravi fiscali di cui possono beneficiare grazie

al Jobs Act - spiega Ludovico Bellini, segretario generale della Cgil provinciale. Ma a livello bellunese continueranno ad essere i contratti di somministrazione a fare la parte del leone. E assieme a questi, crescono sempre più i voucher come strumento sostitutivo del contratto». L'analisi parte dai dati (a livello veneto): da un parte il +4% nelle assunzioni (quarto trime-

stre, variazione 2013/2014), dall'altra il +8,1% nelle cessazioni. Se è vero che all'inizio del 2015 le assunzioni a tempo indeterminato (sempre a livello regionale) sono aumentate del 16%, è altrettanto vero che il saldo tra assunzioni e cessazioni era stato spaventoso nell'ultimo trimestre 2014 (-67,4%). «Nell'incertezza e in attesa del Jobs Act, le imprese non hanno fatto assunzioni alla

fine del 2014 - analizza Bellini -. Adesso, le assunzioni che vengono fatte non sono sufficienti a coprire le cessazioni». In attesa di capire se il Jobs Act porterà più benefici di quanto al momento sembra, la Cgil lancia nuovamente la sua proposta: «Dobbiamo creare un polo logistico per la ricerca e l'innovazione. Abbiamo l'occhiale e la meccanica specializzata nel freddo: cerchiamo di non perdere professionalità».